

PROGETTO 5

ISOLE SALOMONE - DIOCESI DI GIZO

Sostegno agli insegnanti delle scuole materneReferente: **Vescovo Luciano Capelli**
missionario salesiano

Così ci scrive il Vescovo Luciano Capelli: «La cura dei bambini è una priorità nella nostra diocesi. Abbiamo 35 scuole materne, in villaggi molto isolati. Abbiamo vari progetti di formazione delle insegnanti, ma nessuna di esse ha la possibilità di un corso professionale all'Università Statale. Con il vostro aiuto, potremo dare ai bambini una formazione più completa e, grazie alla qualifica degli insegnanti, lo Stato potrà in seguito riconoscere e finanziare le scuole. È un sogno che darà speranza a tutte le 35 scuole elementari. I bambini avranno una formazione più completa già nelle elementari e potranno competere successivamente a livello regionale e nazionale. Ringraziamo sinceramente coloro che avranno un cuore aperto a venirci incontro. Con grande spirito di servizio e amore per i più piccoli... in uno dei posti più isolati della Diocesi di Gizo, nelle Isole Salomone, nel centro dell'Oceano Pacifico, agli estremi confini della terra».

PROGETTO 6

LIBANO - DAMOUR

Sostegno a libanesi e rifugiati siriani, affetti da AIDS e dipendenze da alcool e drogaReferente: **padre Damiano Puccini**
missionario maronita

Così ci scrive padre Damiano Puccini: «I profughi siriani non sono al sicuro, là dove si sono rifugiati. Pochissimi hanno raggiunto paesi in cui possono restare. Un milione e mezzo sono intrappolati in Libano, che ha una popolazione totale di 4 milioni e mezzo di persone. Qua da noi vivono in condizioni tremende, in campi malsani, i bambini non possono andare a scuola e i genitori non hanno un futuro. Continuare il viaggio per molti è impossibile: hanno bambini piccoli, familiari malati, non hanno più né forze né denaro. Non mancano situazioni al limite del degrado morale, a causa di un passato sempre difficile da dimenticare, per cui si cade nella dipendenza di alcool, droga, e si contrae il virus dell'AIDS. Chi è sieropositivo ha paura di parlare con gli altri e non sa che ci sono giovani nella sua stessa condizione. Noi organizziamo incontri per incoraggiarsi a vicenda, scambiarsi informazioni utili per la loro sopravvivenza. Cerchiamo di offrire un po' di familiarità e di accoglienza a questi giovani, affinché, prima di tutto, possano sentirsi amati. Prepariamo per loro da mangiare o cerchiamo di venire incontro con un contributo economico alle loro principali necessità: i più poveri (libanesi o rifugiati siriani) non hanno un'assicurazione sanitaria. Offriamo test gratuiti di AIDS e epatite, per questo siamo autorizzati dallo stato e abbiamo un numero verde per i malati, che possono contattarci a tutte le ore».

Centro
Missionario
Diocesano
Belluno-Feltre

missio

organismo pastorale della CEI

“Ti vedo”

**Un Pane per Amor di Dio**

- **COME AIUTARCI**
- Presso i nostri uffici:
Centro Missionario Diocesano – Piazza Piloni, 11 - 32100 Belluno
- Bonifico bancario sul conto Unicredit Banca
IT73 U020 0811 9100 0000 2765556
- Dando l'offerta al parroco indicando la causale del contributo

PROGETTO 1

BRASILE - PORTO VELHO

Formazione di animatori indigeni in Amazonia

Referente: **Agostino Rigon**, coordinatore dei Centri Missionari del Triveneto

Porto Velho è la capitale della Rondônia, uno Stato dell'Amazzonia, sulle rive del Rio Madeira. L'Arcidiocesi conta circa 500.000 abitanti: molti sono nativi (5 sono i popoli indigeni) e molti gli immigrati arrivati soprattutto con la costruzione della diga sul Rio Madeira, vicina alla città. I continui abusi e violazioni dei diritti degli indigeni, l'invasione delle loro terre, l'assenza di politiche per la salute pubblica, l'educazione scolastica, la formazione professionale e la mancanza di opportunità di lavoro, generano conflitti e violenze a non finire, con una popolazione allo sbando e i giovani in preda alla droga. Il progetto dell'Arcidiocesi di Porto Velho si propone un programma di formazione di animatori indigeni, soprattutto giovani, con le loro comunità, per una presa di coscienza della loro dignità, dei loro diritti e una preparazione al lavoro che permetta di sviluppare progetti ortofrutticoli ecologici, con speciale attenzione alla medicina naturale. Questo progetto comporta viaggi per visite, incontri e corsi nel vasto territorio della diocesi per un periodo di 3 anni.



PROGETTO 2

ARGENTINA - NEUQUEN

Una sterilizzatrice per il centro di salute

Referente: **suor Dionella Faoro**, terziaria francescana elisabettina



Siamo nel cuore della Patagonia argentina, in prossimità della Cordigliera delle Ande, a Neuquen: una città di 265.000 abitanti, permeata della cultura Mapuche: "Il Mapuche è forte e impetuoso come il vento delle Ande che inclina anche gli alberi e rende forte ogni cespuglio". La comunità è composta da 4 Suore, ciascuna con un suo compito missionario. È una presenza discreta, silenziosa, permeata di responsabilità e speranza. La loro missione consiste principalmente nel visitare e accompagnare, come sorelle e madri, tanti fratelli e sorelle argentini, boliviani e altri venuti dai paesi limitrofi. Ognuno con la sua cultura, religione e stile di vita. Suor Dionella si dedica alla Pastorale carceraria; suor Maria Cristina, è la suora infermiera della comunità: porta sollievo alle persone che per vari motivi non possono andare all'ospedale; la sua missione è preziosa in modo particolare per le persone sole e povere. Per rispondere adeguatamente alle norme sanitarie, suor Maria Cristina avrebbe bisogno di alcuni strumenti e materiali, in particolare c'è l'urgenza di una sterilizzatrice: questa le faciliterebbe un grande servizio e le permetterebbe di rispondere ad un numero maggiore di persone bisognose.

PROGETTO 3

KENYA - WAMBA

Ricostruiamo insieme la chiesa di Wamba!

Referente: **padre Virgilio Pante**, vescovo di Maralal, missionario della Consolata



Il Vescovo missionario Virgilio Pante così scrive: «Carissimi, dovremo costruire la nuova chiesa di Wamba, in sostituzione di quella incendiata dolosamente dai fondamentalisti islamici (usando petrolio) il 14 giugno scorso. L'incendio iniziò alle ore 13.00, quando i sacerdoti erano a pranzo e alcuni erano in visita ai villaggi. Nessun morto, grazie a Dio! Tutta la popolazione di Wamba accorse per tentare di spegnere il fuoco con secchi e sabbia. Un ragazzo somalo musulmano attraverso le fiamme riuscì a salvare la bella statua lignea della Madonna. Il tabernacolo di ottone non si è fuso e le Ostie sono rimaste intatte. La gente diceva: "Gesù sa come difendersi!". Tutte le pitture e gli affreschi sono colati e alcune pareti si sono screpolate per il calore. Solo la facciata esterna è rimasta intatta. Ho detto ai miei cristiani che ora la Chiesa di Wamba crescerà più rigogliosa, perché la vera Chiesa è fatta di persone e non di sassi. Organizzeremo un Harambee (raccolta) per iniziare la nuova costruzione. Sono sicuro che ce la faremo con l'aiuto di Dio, della gente generosa del posto, ma anche con la solidarietà dei bellunesi e dei feltrini, sostenuti dall'Ufficio Missionario diocesano».

PROGETTO 4

COSTA D'AVORIO - BROBO

Ricostruzione del Centro Pastorale

Referente: **don Augusto Antonioli** missionario fidei-donum rientrato



Il Centro Pastorale di Brobo, non lontano da Sakassou, in Costa d'Avorio, è un luogo di formazione per agenti pastorali della diocesi. I catechisti vi passano un tempo con le loro famiglie, partecipando a degli incontri di formazione per diventare missionari nei loro villaggi di appartenenza e contemporaneamente per imparare nuove tecniche di agricoltura e allevamento. Questo progetto serve anche per sovvenire alle necessità della Diocesi che cerca l'autonomia finanziaria senza dover dipendere sempre dalle Chiese dell'Europa. Il Centro è stato saccheggiato più volte durante la guerra civile e in questo momento di stabilità del paese è in fase di ricostruzione. La nostra Diocesi di Belluno-Feltre si è impegnata per un aiuto alla ricostruzione di alcuni pollai, per l'allevamento di mucche da latte e la produzione di latticini e per il restauro di alcuni alloggi destinati alle famiglie dei catechisti.